

Modulo di eLearning sul Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

CBAM nel settore del cemento

Temi di apprendimento del corso

Questo corso in eLearning dedicato al CBAM nel settore del cemento offre un'esplorazione completa del Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), in particolare nel contesto dell'industria del cemento.

Al termine di questo corso, il partecipante comprenderà gli aspetti generali del CBAM, i criteri specifici del settore del cemento, i requisiti di misurazione e reporting delle emissioni e il sistema IT. Saranno ben equipaggiati per affrontare le sfide e le opportunità presentate dal CBAM nell'industria del cemento e per rispettare gli obblighi di legge.

Ecco un breve e utile riepilogo delle informazioni più importanti del modulo:

1. Introduzione

1.1 Lo sapevi?

Il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), è uno strumento attuato dall'Unione Europea per affrontare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Mira ad assicurare che le merci importate siano soggette a un prezzo del carbonio equivalente al prezzo della produzione interna nell'UE.

Il CBAM interessa il settore del cemento imponendo un prezzo alle emissioni associate al cemento prodotto in Paesi extra-UE con l'obiettivo di incoraggiare pratiche sostenibili e di ridurre l'impronta di carbonio.

Per gli importatori di cemento, la conformità al CBAM comporta inizialmente il reporting delle emissioni dirette e indirette associate alla produzione di cemento in merci importate da Paesi terzi su base trimestrale, partendo dalle informazioni dei fornitori. Tuttavia, a partire dal 1° gennaio 2026, gli importatori di cemento dovranno acquistare certificati CBAM per le emissioni, analogamente al sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE.

Il CBAM introduce costi aggiuntivi per gli importatori in futuro, tuttavia tali costi possono essere ridotti al minimo scegliendo fornitori che hanno implementato pratiche sostenibili e ridotto le loro emissioni di carbonio.

Nel complesso, il CBAM offre al settore del cemento l'opportunità di abbracciare la sostenibilità e di contribuire alla tutela dell'ambiente, posizionando le aziende come attori socialmente responsabili e attenti all'ambiente.

1.2 Obiettivi d'apprendimento

Il corso si rivolge a tutti coloro che gestiscono o controllano impianti di produzione in Paesi terzi, agli importatori, ai rappresentanti doganali indiretti (dichiaranti addetti alla comunicazione), ai partner commerciali e alle autorità competenti o a chiunque abbia bisogno di comprendere e lavorare con gli obblighi CBAM nel settore del cemento.

Al termine di questo corso, avrai raggiunto i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Comprendere gli aspetti generali del CBAM e le regole per i dichiaranti addetti alla comunicazione.
- Comprendere i principali criteri per il CBAM nel settore del cemento, comprese le emissioni rilevanti e la formula per calcolare le emissioni incorporate specifiche.
- Essere in grado di calcolare la formula delle emissioni incorporate specifiche nel periodo transitorio.

- Comprendere i requisiti di reporting e le modalità di applicazione nel sistema IT (registro transitorio CBAM).
- Dimostrare sicurezza e competenza nell'uso del Registro transitorio CBAM.

2 Aspetti generali del CBAM

2.1 Panoramica

L'Unione Europea ha adottato il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) per sostenere l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il CBAM lavorerà insieme ad altre misure del "Fit for 55 package" e ridurrà il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio mentre l'UE mira al raggiungimento dei suoi obiettivi climatici.

Rilocalizzazione delle emissioni di carbonio

Si verifica una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio quando le imprese spostano la produzione ad alta intensità di carbonio dall'UE verso Paesi in cui sono in vigore politiche climatiche meno severe rispetto all'UE, oppure quando i prodotti dell'UE vengono sostituiti da importazioni a più alta intensità di carbonio. Il CBAM mira a sostituire gradualmente le misure esistenti volte a prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, in particolare l'assegnazione di quote di emissioni gratuite ai sensi del Sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) dell'UE. L'obiettivo è quello di stabilire un prezzo del carbonio equivalente sia per la produzione interna che per quella importata di merci specifiche.

Settori

Il CBAM si applicherà ai seguenti settori: cemento, energia elettrica, fertilizzanti, siderurgia, alluminio e idrogeno. Durante il periodo transitorio, il reporting per questi settori comprende sia le emissioni dirette che quelle indirette.

Certificati

Ogni anno, dal 1° gennaio 2026, i dichiaranti CBAM autorizzati (gli importatori o i rappresentanti doganali indiretti) dovranno acquistare e restituire i certificati CBAM che corrispondono alle emissioni incorporate nelle merci importate. La Commissione europea calolerà il prezzo dei certificati CBAM in base al prezzo medio settimanale delle aste ETS. Ciò garantisce che i certificati CBAM rimangano strettamente allineati al prezzo delle quote ETS. Questo approccio, inoltre, mantiene un sistema gestibile per le autorità amministrative che supervisionano il processo. Tuttavia, per ora è sufficiente fornire informazioni sulle emissioni.

2.2 Cronologia

Fase transitoria: Ottobre 2023 - Dicembre 2025

Il CBAM si concentra solo sul monitoraggio e sul reporting. Non richiederà adeguamenti finanziari, né la necessità di acquistare i certificati. L'obiettivo consiste nell'assicurare un'implementazione del meccanismo fluida e senza interruzioni. Gli importatori di merci CBAM, o i rappresentanti doganali nominati, devono inviare una relazione CBAM trimestrale indicando le emissioni incorporate

associate alle merci importate, nonché eventuali costi del carbonio dovuti. Per prepararsi alla fase successiva alla transizione, è possibile richiedere di diventare un dichiarante CBAM autorizzato a partire dal 1° gennaio 2025. Le domande devono essere inviate nello Stato membro dello stabilimento.

Revisione e ampliamento dell'ambito di applicazione: 2025

La Commissione europea utilizzerà le informazioni comunicate per l'analisi generale e la revisione del CBAM. Le conclusioni saranno presentate in relazioni al Parlamento europeo e al Consiglio prima della fine del periodo transitorio. Queste relazioni analizzeranno diversi argomenti sulle implicazioni, l'attuazione e il funzionamento del CBAM. Ciò include la possibilità di estendere il campo di applicazione ad altre merci, specificando la metodologia e i progressi compiuti nelle discussioni internazionali.

Fase successiva alla transizione: 2026 - 2034

Dal 1° gennaio 2026, solo i dichiaranti CBAM autorizzati potranno importare merci CBAM nell'Unione Europea. I dichiaranti CBAM autorizzati dovranno acquistare i certificati CBAM corrispondenti alle emissioni delle merci importate. Per assicurare la coerenza con l'ETS, i certificati CBAM sono introdotti gradualmente e in linea con la graduale eliminazione delle quote gratuite nell'ETS.

2.3 Regole per i rappresentanti

Come fanno gli importatori a sapere chi è il responsabile degli obblighi di reporting?

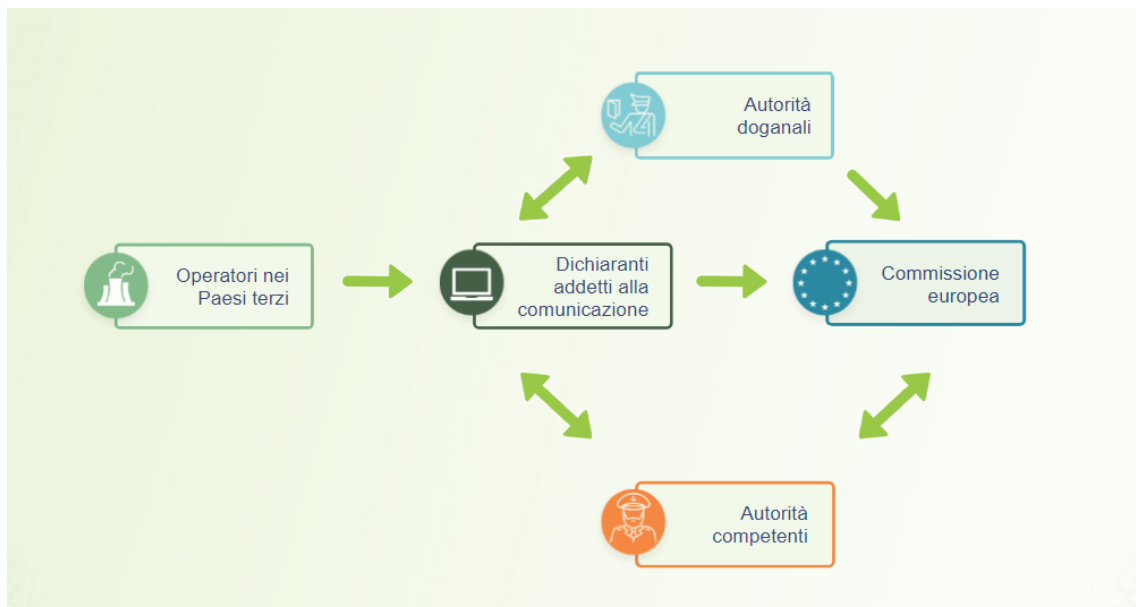
Il caso di importazione propria, ovvero gli importatori non sono rappresentati da altri, o di ricorso a un rappresentante diretto, l'importatore deve essere il dichiarante addetto alla comunicazione. Tieni presente che la rappresentanza doganale diretta non è possibile se l'importatore si trova al di fuori dell'UE.

Se l'importatore si avvale di un rappresentante doganale indiretto, questo è il responsabile degli obblighi di comunicazione. In questo caso il rappresentante doganale indiretto è il dichiarante addetto alla comunicazione.



2.4 Interazioni tra i dichiaranti addetti alla comunicazione e i funzionari

Durante la fase transitoria del CBAM, non è previsto un processo di autorizzazione specifico. Si applica invece una procedura semplificata per facilitare le fasi iniziali dell'implementazione del CBAM. Questa fase transitoria è stata pensata per fornire alle parti interessate il tempo di adeguarsi e prepararsi alla piena conformità ai requisiti del CBAM.



Operatori nei Paesi terzi

Gli operatori raccolgono e forniscono i dati necessari relativi alle emissioni dirette e indirette associate alle merci importate. Questi dati includono informazioni sui processi di produzione, sulle emissioni incorporate specifiche e su altri fattori rilevanti.

Dichiaranti addetti alla comunicazione

I dichiaranti addetti alla comunicazione sono responsabili della compilazione e dell'invio delle relazioni CBAM. Possono ricevere i dati dagli operatori. Analizzano ed elaborano i dati per assicurarne l'accuratezza e la conformità ai requisiti CBAM. Le relazioni CBAM vengono quindi presentate alla Commissione europea.

Autorità doganali

Le autorità doganali forniranno automaticamente informazioni ai dichiaranti addetti alla comunicazione per assicurare che questi abbiano una chiara comprensione dei loro obblighi. Inoltre, le autorità doganali collaborano con la Commissione europea condividendo informazioni accurate e dettagliate sulle importazioni, comprese le dichiarazioni doganali e i relativi dati CBAM.

Commissione europea

Una volta che la Commissione europea riceve ed esamina le relazioni CBAM inviate dai dichiaranti addetti alla comunicazione, ha luogo un processo di comunicazione con le autorità competenti. Questo processo durante il periodo di transizione contribuirà a migliorare l'attuazione del CBAM nel periodo definitivo. Inoltre, lo scambio di dati con le autorità doganali consente alla Commissione europea di monitorare l'attuazione del CBAM, verificarne la conformità e valutarne l'efficacia.

Autorità competenti

Durante il periodo transitorio, le autorità competenti effettuano verifiche e forniscono ai dichiaranti un feedback sulle relazioni CBAM. Questo serve a chiarire eventuali problemi, a risolvere le discrepanze e ad assicurare la conformità ai requisiti del CBAM. A partire dal 2025 consegneranno l'autorizzazione per diventare dichiaranti autorizzati CBAM.

3 La metodologia CBAM nel settore del cemento

3.1 Calcolo delle emissioni incorporate nel cemento

3.1.1 Quali tipi di cemento rientreranno nel CBAM?

È possibile aggregare le diverse merci CBAM nel settore del cemento in categorie di merci a cui sono associati specifici gas a effetto serra (GHG).

Le categorie merceologiche aggregate si riferiscono alle merci raggruppate in base a caratteristiche simili. Queste categorie sono state create per semplificare l'amministrazione e l'implementazione del CBAM. Aniché valutare e monitorare le merci singolarmente, in base ai codici NC, le merci all'interno della stessa categoria merceologica aggregata sono trattate e valutate collettivamente.

Questo approccio contribuisce a ottimizzare il processo, assicurando nel contempo un efficace reporting delle emissioni incorporate per le merci importate. Tuttavia, le emissioni di merci che rientrano nella stessa categoria merceologica aggregata devono essere calcolate separatamente, se vengono applicati diversi percorsi di produzione. Per percorso di produzione si intende una tecnologia specifica utilizzata in un processo di produzione. Inoltre, gli operatori possono

volontariamente suddividere ulteriormente la categoria merceologica aggregata, ad esempio, nel caso in cui sia richiesto dal loro sistema nazionale.

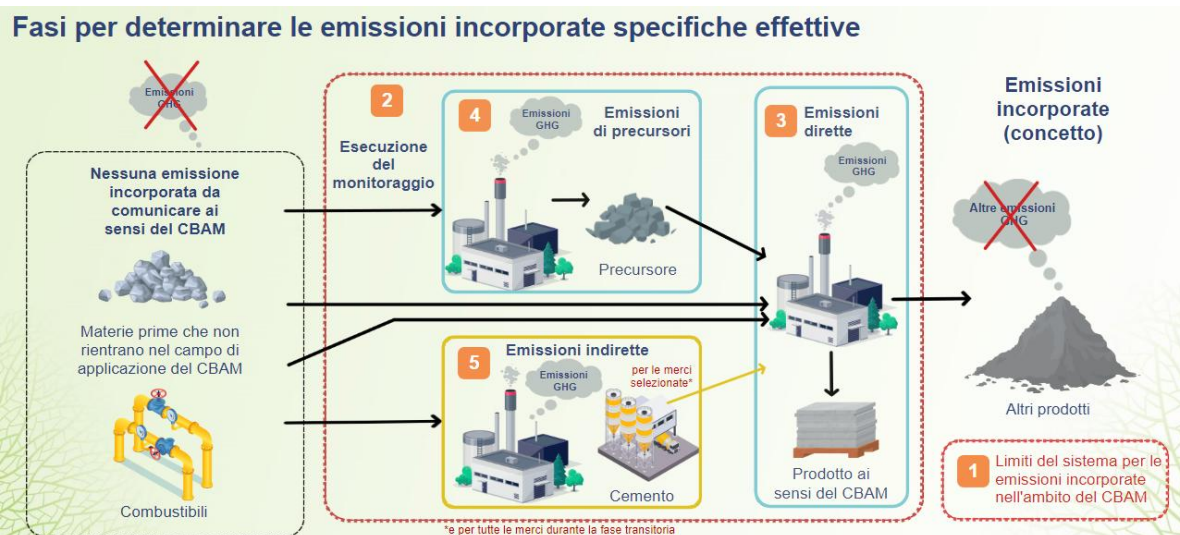
I **gas a effetto serra** che devono essere monitorati sono stati definiti in base alle attività e alle emissioni dei gas a effetto serra riportati negli Allegati I e II della Direttiva 2003/87/CE. Nel settore del cemento, solo il biossido di carbonio (CO₂) deve essere monitorata, essendo il principale gas a effetto serra emesso durante la produzione di cemento.

La **Nomenclatura Combinata (NC)** si presenta sotto forma di catalogo organizzato che codifica le merci oggetto di commercio e tiene conto delle caratteristiche specifiche delle merci in questione, in particolare: il tipo di prodotto, la sua composizione, la sua funzione e il modo in cui è presentato o confezionato.

Codice NC	Categoria merceologica aggregata	Gas a effetto serra
Cemento		
2507 00 80 - Altre argille caoliniche	Argilla calcinata	Biossido di carbonio
2523 10 00 - Clinker di cemento	Clinker di cemento	Biossido di carbonio
2523 21 00 - Cemento Portland, bianco, anche colorato artificialmente	Cemento	Biossido di carbonio
2523 29 00 - Altro cemento Portland		
2523 90 00 - Altri cementi idraulici		
2523 30 00 - Cemento alluminoso	Cemento alluminoso	Biossido di carbonio

3.1.2 Fasi per determinare le emissioni incorporate specifiche effettive

Ecco una panoramica delle emissioni da monitorare e comunicare ai sensi del CBAM. Le emissioni da segnalare comprendono le emissioni indirette legate all'energia elettrica utilizzata nel processo di produzione, nonché le emissioni dirette per la produzione dei precursori utilizzati per la produzione di cemento, come il clinker di cemento o l'argilla calcinata e infine anche le emissioni dirette per la produzione del cemento. Le emissioni generate dalla produzione di combustibili e materie prime che non rientrano nell'ambito di applicazione del CBAM non devono essere rendicontate.



1 Stabilire i limiti del sistema

In primo luogo, i dichiaranti devono definire i limiti del sistema, i processi e i percorsi di produzione, il che indica la necessità di identificare le merci nell'ambito del CBAM.

I limiti del sistema comprendono tutti i processi direttamente o indirettamente collegati al processo di produzione. I limiti del sistema dipendono dalla categoria merceologica aggregata e possono includere processi quali la macinazione, la miscelazione e l'essiccazione delle materie prime, la calcinazione dei materiali, la macinazione dei prodotti e la depurazione dei fumi. Le emissioni legate alle attività estrattive e di trasporto non rientrano nei limiti del sistema.

Il percorso di produzione si riferisce alla specifica opzione tecnologica utilizzata per produrre particolari merci nell'ambito di una categoria merceologica aggregata.

2 Esecuzione del monitoraggio

L'esecuzione del monitoraggio comporta:

- il monitoraggio delle emissioni dirette a livello di impianto, derivanti dalla combustione del combustibile e dalla calcinazione dei materiali
- il monitoraggio dei flussi di calore netto misurabile
- il monitoraggio del consumo di energia elettrica
- il monitoraggio dei precursori

3 Attribuzione delle emissioni ai processi di produzione, quindi alle merci

Ciò comporta l'assegnazione delle emissioni ai processi di produzione responsabili della loro generazione e la successiva attribuzione di tali emissioni alle merci specifiche prodotte nell'ambito di tali processi. Questa fase consente una comprensione più dettagliata delle emissioni sia a livello di processo che di prodotto, facilitando una contabilizzazione e un monitoraggio efficaci delle emissioni di carbonio.

4 Emissioni incorporate dei precursori

Esistono due tipi di merci CBAM: semplici e complesse. Le merci semplici sono prodotte a partire da materiali in entrata che hanno zero emissioni incorporate. Pertanto, le emissioni incorporate delle merci CBAM semplici si basano interamente sulle emissioni che si verificano durante la loro produzione. Nel settore del cemento, l'argilla calcinata, il clinker di cemento e il cemento alluminoso sono categorie merceologiche aggregate sotto le quali le merci sono considerate merci semplici. Per le merci complesse, è necessario includere le emissioni incorporate dei relativi precursori utilizzati nel processo di produzione. Nel settore del cemento, la categoria merceologica aggregata "cemento" indica merci complesse e la determinazione delle emissioni incorporate deve includere le emissioni incorporate dei precursori del clinker di cemento e, se utilizzata nel processo, dell'argilla calcinata.

5 Emissioni indirette

Il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni indirette nel settore del cemento richiedono che il consumo di energia elettrica venga moltiplicato per il relativo fattore di emissione. Durante il periodo transitorio, questi fattori di emissione sono generalmente:

- a) il fattore di emissione medio della rete elettrica del Paese di origine, sulla base dei dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) forniti dalla Commissione o
- b) qualsiasi altro fattore di emissione della rete elettrica del Paese di origine, basato su dati pubblicamente disponibili, che rappresenti il fattore di emissione medio o il fattore di emissione di CO₂ di cui alla sezione 4.3 dell'allegato IV del Regolamento (UE) 2023/956.

I fattori di emissione effettivi per l'energia elettrica possono essere utilizzati se è possibile dimostrare che:

- a) esiste un collegamento tecnico diretto tra l'impianto in cui viene prodotta la merce importata e la fonte di generazione di energia elettrica o
- b) l'impianto ha concluso un accordo di acquisto di energia elettrica con un produttore di energia elettrica stabilito in un Paese terzo per una quantità di energia elettrica equivalente alla quantità per la quale si richiede l'utilizzo di un fattore specifico.

3.1.3 Limiti del sistema

Emissioni incorporate del clinker di cemento

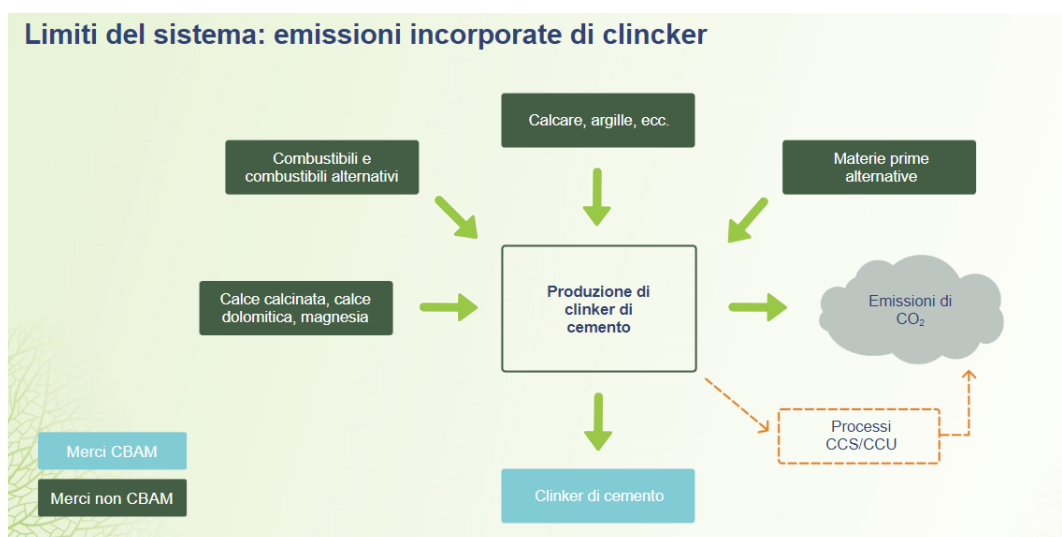
Nel contesto del CBAM, il cemento rientra tra le merci complesse, essendo prodotto a partire da precursori come il clinker di cemento di cemento ed eventualmente l'argilla calcinata, categorie di merci che rientrano nell'ambito di applicazione del CBAM.

In figura è riportato il processo di produzione del clinker di cemento. Il clinker di cemento viene prodotto negli impianti di clinkerizzazione attraverso la decomposizione termica del carbonato di calcio per formare ossido di calcio, seguita dal processo di clinkerizzazione in cui l'ossido di calcio

Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), il settore del cemento - Temi di apprendimento del corso

reagisce ad alte temperature con silice, allumina e ossido ferroso per formare un clinker di cemento. Le emissioni dirette del processo di produzione del clinker di cemento derivano dalla combustione dei combustibili e dalle materie prime utilizzate nel processo, come il calcare.

Le seguenti fasi di produzione sono da considerarsi all'interno dei limiti del sistema degli impianti per la produzione di clinker di cemento: preparazione delle materie prime, stoccaggio e preparazione del combustibile, produzione del clinker di cemento ("combustione del clinker di cemento"), stoccaggio intermedio e controllo delle emissioni.



Emissioni incorporate di cemento Portland

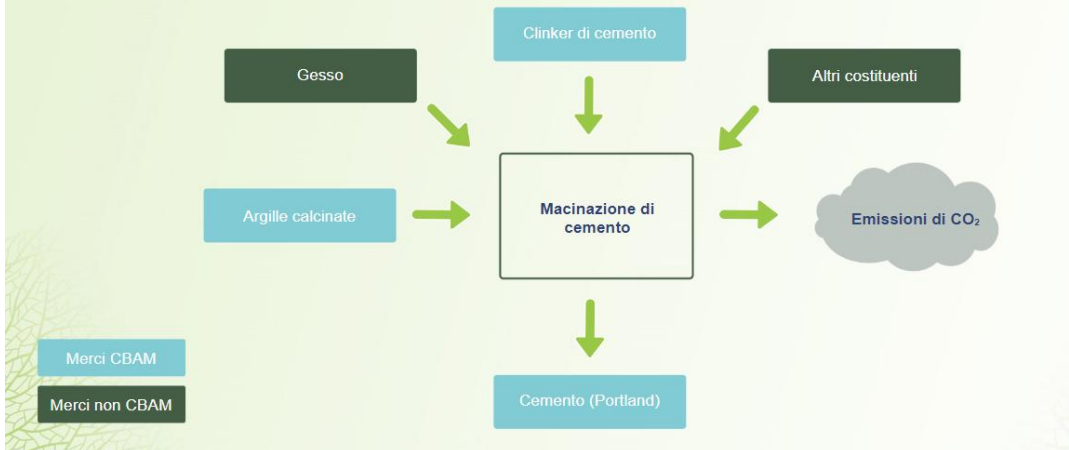
La produzione di cemento può avvenire nello stesso impianto che produce il clinker di cemento, oppure in un impianto indipendente.

Il clinker di cemento viene macinato e miscelato con alcuni altri componenti per ottenere il prodotto di cemento finito. A seconda della miscela dei diversi costituenti, può trattarsi di cemento Portland, cemento miscelato contenente una miscela di cemento Portland e altri costituenti idraulici o altri cementi idraulici.

Le seguenti fasi di produzione devono essere considerate all'interno dei limiti del sistema per gli impianti di cemento indipendenti:

- Preparazione dei materiali - Manipolazione e pretrattamento di clinker di cemento, argilla calcinata e additivi minerali, compreso il preriscaldamento e l'essiccazione degli additivi minerali.
- Produzione di cemento - compresa la frantumazione, la macinazione, l'ulteriore macinazione e la separazione per dimensioni delle particelle.
- Conservazione, imballaggio e spedizione del cemento
- Controllo delle emissioni - per il trattamento dei rilasci nell'aria, nell'acqua o nel terreno

Limiti del sistema: emissioni incorporate di cemento (Portland)

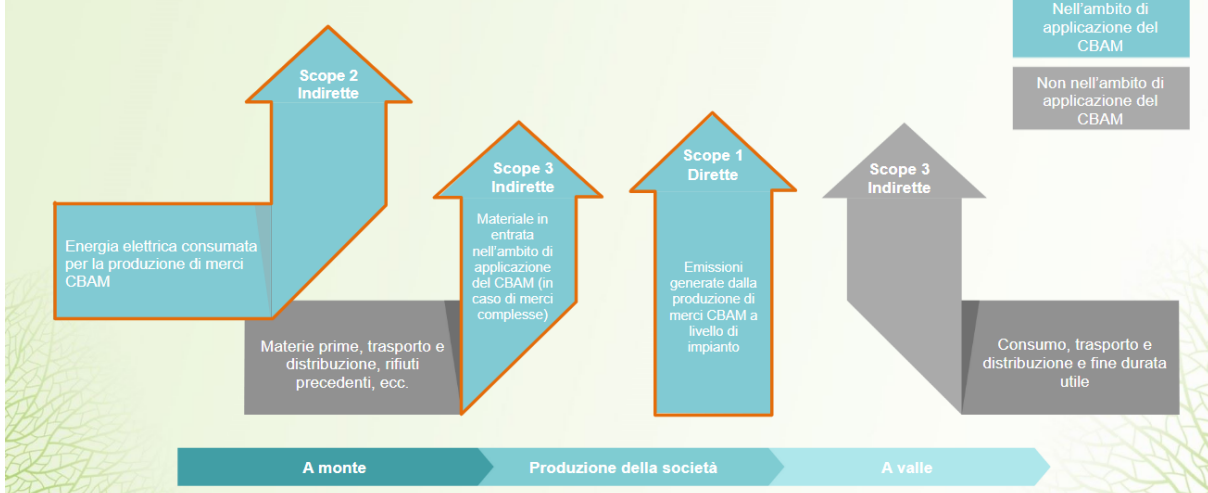


3.2 Raccolta dei dati

3.2.1 Emissioni da monitorare durante il periodo transitorio

L'importatore dell'UE o il suo rappresentante è obbligato a comunicare le emissioni con gas a effetto serra incorporate nelle merci importate. Ricevono i dati dall'impianto del Paese terzo, che effettua il monitoraggio e i calcoli in una relazione primaria.

Quali emissioni devono essere monitorate nel settore del cemento?



Scope 1 - Emissioni dirette:

Le emissioni dirette si riferiscono alle emissioni di gas a effetto serra rilasciate direttamente durante la produzione a livello di impianto. L'attenzione si concentra sul biossido di carbonio (CO₂), il gas a effetto serra più significativo nella produzione di cemento. Può essere prodotto dalla combustione di combustibili e dal processo di calcinazione, in cui il calcare (carbonato di calcio) viene riscaldato per produrre calce (ossido di calcio). Secondo gli standard di contabilizzazione dei gas a effetto serra, come il protocollo GHG, le emissioni dirette di CO₂ rientrerebbero nella categoria delle emissioni Scope 1.

Nell'ambito del CBAM, le emissioni dirette includono anche le emissioni derivanti dalla produzione di riscaldamento o raffreddamento, indipendentemente dal luogo in cui vengono prodotte. Ad esempio, si qualificano come emissioni dirette le emissioni correlate al vapore prodotto in un altro impianto, trasferito poi a un cementificio. Secondo gli standard di contabilizzazione dei gas a effetto serra, come il protocollo GHG, le emissioni derivanti dal riscaldamento e dal raffreddamento prodotte al di fuori dei limiti dell'impianto rientrerebbero nella categoria delle emissioni Scope 2.

Scope 2 - Emissioni indirette dovute al consumo di energia elettrica:

Il CBAM richiede che siano monitorate e calcolate le emissioni derivanti dall'energia elettrica consumata durante il processo di produzione. Sono comprese le emissioni di CO₂ associate alla produzione di energia elettrica, acquistata o prodotta presso l'impianto. Secondo gli standard di contabilizzazione dei gas a effetto serra, come il protocollo GHG, le emissioni indirette dovute al consumo di energia elettrica rientrerebbero nella categoria delle emissioni Scope 2.

Scope 3 - Emissioni indirette dovute all'uso di precursori: Per materiali precursori si intendono le materie prime utilizzate nella produzione di merci CBAM complesse che sono esse stesse merci CBAM. Poiché i precursori potrebbero essere prodotti da un altro impianto, le loro emissioni incorporate sono considerate per determinare le emissioni incorporate delle merci CBAM complesse prodotte nell'impianto. Le emissioni incorporate di precursori comprendono sia le emissioni dirette sia quelle indirette. Nel settore del cemento, un esempio tipico di precursore è il clinker di cemento, il principale componente del cemento Portland.

La determinazione delle emissioni incorporate complessive del cemento richiede quindi la quantità (in tonnellate) di materiali precursori utilizzati (cioè clinker di cemento e, se utilizzata nel processo, argilla calcinata) e le rispettive emissioni incorporate. Se l'operatore non dispone di dati sulle emissioni incorporate di precursori, è possibile utilizzare valori predefiniti fino al 31 luglio 2024, compresi i valori predefiniti resi disponibili e pubblicati dalla Commissione per il periodo transitorio.

3.2.2 Metodologie per il monitoraggio e la quantificazione delle emissioni

Esistono diversi metodi per monitorare e quantificare le emissioni dirette.

Metodologia basata sul calcolo

- Il **metodo standard** prevede la determinazione delle quantità di tutti i combustibili e materiali in entrata consumati, moltiplicate per i fattori di calcolo come il potere calorifico netto e il fattore di emissione. Questi fattori di calcolo sono generalmente determinati in base al campionamento e all'analisi o mediante l'uso di fattori standard.
- Il **metodo del bilancio di massa** è tipicamente pertinente laddove il carbonio rimane nelle merci prodotte (ad es. nell'acciaio). In tal caso, vengono determinate le quantità di carbonio di tutti i combustibili, materiali in entrata nonché materiali in uscita. Questo bilancio di massa determinerà una differenza tra la quantità di carbonio che entra ed esce dall'impianto. Tale differenza sarà considerata per essere convertita in emissioni di CO₂ equivalenti.

Contrariamente a quanto suggerisce il nome, anche la metodologia basata sul calcolo si basa su misurazioni. Tuttavia, le emissioni non sono misurate direttamente. Si misurano invece parametri

come il consumo di combustibili e materiali e il contenuto di carbonio di questi ultimi. Le emissioni sono calcolate a partire da questi dati.

Metodologia basata sulla misurazione

Questa metodologia si concentra sulla misurazione continua delle emissioni delle fonti di emissione a livello di impianto. Le emissioni possono essere misurate direttamente nella pila o utilizzando procedure estrattive con uno strumento di misurazione situato in prossimità della pila. Queste misurazioni forniscono dati diretti sulla quantità di gas a effetto serra emessi.

Altri sistemi di monitoraggio

La fase transitoria consente una certa flessibilità temporanea nell'utilizzo di altri sistemi di monitoraggio, reporting e verifica già applicati nell'impianto.

Fino al 31 dicembre 2024 è possibile utilizzare altri metodi di monitoraggio e comunicazione se questi consentono di ottenere una copertura e un'accuratezza simili dei dati sulle emissioni.

Come puoi sapere se il tuo impianto è coperto da un sistema di monitoraggio e comunicazione idoneo, in modo da poterne utilizzare i metodi durante l'avvio del CBAM? Questo è il caso se si applica una delle condizioni che seguono:

- L'impianto partecipa a uno "schema di fissazione del prezzo del carbonio".
- L'impianto partecipa a uno schema di comunicazione GHG obbligatorio
- L'impianto partecipa a uno schema di monitoraggio delle emissioni presso l'impianto (non obbligatorio), che può includere la verifica da parte di un verificatore accreditato.

Inoltre, per l'intero periodo di riferimento, fino al 20% del totale delle emissioni incorporate delle merci complesse può basarsi su stime.

3.3 Calcolo delle emissioni incorporate specifiche nel settore del cemento

La formula per il calcolo delle emissioni incorporate specifiche nel settore del cemento è la seguente:

Emissioni incorporate specifiche = (Emissioni totali di CO2 dalla produzione di cemento) / (Produzione totale di cemento)

- Emissioni totali di CO2 dalla produzione di cemento: rappresentate dalla somma delle emissioni di biossido di carbonio (CO2) rilasciate durante l'intero processo di produzione del cemento e includono le emissioni dirette e indirette. Include le emissioni derivanti dall'estrazione delle materie prime, dalla combustione dei combustibili, dalla calcinazione del calcare e da altre fonti rilevanti.
- Produzione totale di cemento: Si riferisce alla quantità totale di cemento prodotto in un determinato periodo di tempo, solitamente misurata in tonnellate.

Dividendo le emissioni totali di CO2 derivanti dalla produzione di cemento per la produzione totale di cemento, la formula fornisce una misura delle emissioni incorporate specifiche, che rappresenta la quantità di CO2 emessa per unità di cemento prodotto.

È importante notare che il calcolo specifico delle emissioni incorporate specifiche può richiedere ulteriori considerazioni, come la contabilizzazione di altre emissioni di gas a effetto serra (ad

esempio, metano, protossido di azoto) o l'inclusione delle emissioni associate al consumo di energia nel processo di produzione. La metodologia di calcolo e i fattori utilizzati possono variare in base alle normative regionali, agli standard industriali o ai requisiti specifici di reporting.

4 Reporting nel registro transitorio CBAM

4.1 Obblighi di comunicazione rilevanti durante la fase transitoria

Requisiti informativi relativi al cemento importato nell'UE:

- quantità di cemento importato
- Paese di origine
- emissioni dirette e indirette

Calendario di reporting:

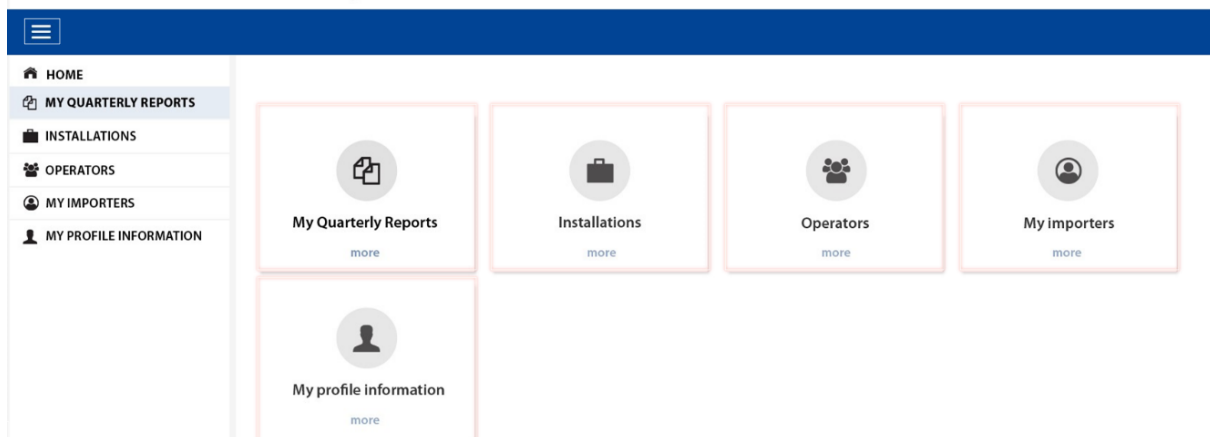
- Da ottobre 2023 a dicembre 2025, inviare relazioni trimestrali
- La prima relazione CBAM è prevista entro il 31 gennaio 2024
- Le prime due relazioni possono essere modificate e corrette fino a luglio 2024

Vantaggi della raccolta dati:

1. contribuisce a perfezionare la metodologia di reporting e di calcolo dei valori predefiniti,
2. integra i meccanismi di tariffazione del carbonio applicati nei Paesi terzi,
3. affronta qualsiasi difficoltà incontrata dai dichiaranti addetti alla comunicazione assicura che il sistema sia il più semplice possibile per l'utente

4.2 Introduzione al registro transitorio CBAM

Nota: per capire come accedere al registro transitorio CBAM, consulta il corso [Gestione uniforme degli utenti e firma digitale \(UUM&DS\)](#)



My quarterly reports

In questa schermata vengono visualizzate tutte le relazioni aperte e chiuse. Qui è inoltre possibile creare nuove relazioni o rettificare quelle precedenti.

Impianti

“Installation” indica la struttura fisica o lo stabilimento industriale che svolge specifici processi di produzione. Può trattarsi di uno stabilimento di produzione, di una centrale elettrica o di qualsiasi struttura coinvolta in attività disciplinate dal CBAM. Ad esempio, nel settore del cemento, un impianto è uno stabilimento di produzione del cemento. In questa schermata è possibile creare un registro degli impianti da cui si importano le merci, in modo da poterli consultare facilmente quando si invia una nuova relazione. In questo modo risparmierai tempo, poiché la maggior parte delle informazioni sarà compilata automaticamente.

Operatori

“Operator” o “Installation operator” è il soggetto responsabile della gestione dell’impianto e dell’esecuzione dei processi di produzione. È responsabile del rispetto del monitoraggio e della comunicazione delle emissioni e di altri requisiti CBAM associati alla produzione di merci all’interno dell’impianto. Nel settore del cemento, l’operatore dell’impianto è la società che gestisce l’impianto di produzione del cemento. In questa schermata è possibile creare un registro degli operatori associati agli impianti da cui si importano le merci, in modo da poterli consultare facilmente quando si invia una nuova relazione. In questo modo risparmierai tempo, poiché la maggior parte delle informazioni sarà compilata automaticamente.

I miei importatori

In questa schermata è possibile visualizzare l’elenco degli importatori e accedere ai loro profili.

Informazioni sul mio profilo

In questa schermata puoi visualizzare i dettagli del profilo, tuttavia non è possibile modificare le informazioni.

4.3 Reporting nel registro transitorio CBAM

Per vedere la demo, fai riferimento al corso.

Ricorda che questo è solo un breve e utile riepilogo dei temi più importanti del corso. Solo la legislazione dell'Unione europea pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea è considerata autentica. La Commissione non accetta alcun tipo di responsabilità o di obbligo in relazione alla formazione.



Publications Office
of the European Union

ISBN
DOI:
KI

© European Union, 2023

Reuse of this document is allowed, provided appropriate credit is given and any changes are indicated (Creative Commons Attribution 4.0 International license). For any use or reproduction of elements that are not owned by the EU, permission may need to be sought directly from the respective right holders.

All images © European Union, unless otherwise stated – all rights reserved.